

## Fondo di solidarietà, raggiunta l'intesa Federcasse-sindacati

Cristina Casadei

Federcasse e sindacati giocano d'anticipo e siglano l'accordo per l'adeguamento amministrativo alla legge 92/2012 del Fondo di Solidarietà delle Banche di Credito Cooperativo. Accordo che manca invece per la galassia Abi dove le relazioni industriali sono interrotte in seguito alla disdetta del ccnl. «Abi ha irresponsabilmente rifiutato il confronto sul Fondo di Solidarietà – osserva il segretario generale della Uilca, Massimo Masi –, con il rischio che si dissolva in un Fondo residuale dell'Inps inevitabilmente meno garantista, e ha scelto la strada della conflittualità». Anche due giorni fa, però, il vicepresidente di Abi, Francesco Micheli ha ribadito la disponibilità al dialogo.

Con l'accordo «abbiamo arricchito la cassetta degli attrezzi per il pronto intervento nel caso in cui le aziende abbiano necessità di fare interventi sul personale – osserva Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi –. Interventi che in questa fase sono più da costo che da posto e che richiedevano un adeguamento urgente dell'ammortizzatore che adesso consentirà di fare la solidarietà difensiva ed espansiva e avrà anche un canale emergenziale». La sigla avvenuta con il fiato sul collo della scadenza imminente «ha definito la revisione del regolamento nei termini previsti dalla legge e con diverse integrazioni e modifiche rispetto al testo precedente», spiega Giuseppe del Vecchio, segretario nazionale della Uilca.

Con l'assetto attuale consentirà di «assicurare ai lavoratori una tutela in caso di cessazione del rapporto di lavoro, integrativa rispetto all'assicurazione sociale per l'impiego», di «prevedere assegni straordinari per il sostegno al reddito, riconosciuti in un quadro dei processi di agevolazione all'esodo, a lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi cinque anni» e infine di «contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione e riqualificazione professionale».

Nel merito per la parte amministrativa è stato introdotto «il principio del bilancio in pareggio», spiega del Vecchio. Questo significherà predisporre bilanci di previsione a otto anni, basati sullo scenario macroeconomico coerente con il più recente Documento di economia e finanza. Ma significherà anche non erogare prestazioni in carenza di disponibilità e concedere interventi solo previa costituzione di specifiche riserve finanziarie già acquisite. Per la parte che riguarda le prestazioni è stato inserito il finanziamento alla "Solidarietà espansiva" e una specifica sezione "Emergenziale" finanziata in caso di attivazione, al 50% dalla parte datoriale e per il rimanente 50% dal Fondo. Il finanziamento avverrà con un contributo ordinario dello 0,36 di cui 2/3 a carico del datore di lavoro e 1/3 a carico dei lavoratori. Vi sarà poi un contributo addizionale, a carico del datore di lavoro, in caso di fruizione delle prestazioni per la solidarietà "difensiva ed "espansiva" non inferiore all'1,50%, calcolato sulla retribuzione imponibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE PRESTAZIONI

80%

L'assegno

Nei casi di riduzione dell'orario il fondo eroga ai lavoratori un assegno ordinario per il sostegno al reddito calcolato nella misura dell'80% della retribuzione lorda mensile che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate

24

La durata in mesi

L'assegno viene erogato per la durata massima di 24 mesi, prorogabili per ulteriori 12 mesi e comunque nel limite di 36 mesi nel quinquennio